

www.gazzettaffari.com



La linea diretta dal web all'edicola

Giorno & notte



MATERA E PROVINCIA



Roccotelli torna a esporre a casa

Il pittore **Michele Roccotelli** torna ad esporre in Basilicata. Da stasera e fino al 15 maggio sarà ospite della galleria "Memoli Arte Contemporanea" di via Lucana 266, a Matera. Il sodalizio di vecchia data dell'artista di Minervino Murge col direttore artistico **Luigi Memoli** si rinnova con la mostra "Il potere dell'emozione". Come sempre, la produzione pittorica di Roccotelli - molto apprezzata in Italia e all'estero - si segnala per la ricchezza cromatica e la varietà di linguaggi. Scorci urbani e paesaggi dell'astrazione hanno in comune il forte legame con la Puglia e i suoi profumi, da cui Roccotelli si lascia soggiogare. La matia dei suoi dipinti ha radici profonde nella passione visionaria che li anima. [p.rag.]

Il libro sulla banda di San Mauro

Sarà presentato questa sera a San Mauro Forte, palazzo Arcieri, il libro "E fu subito musica. Storia della banda di San Mauro Forte". L'autrice **Mariella Difato**, musicista, ricostruisce le alterne vicende della storica banda di fondazione, ai giorni nostri, utilizzando fonti archivistiche e protagonisti. La cerimonia di presentazione, alla quale parteciperà il sindaco **Francesco Diluca**, il vice sindaco **Donato**, il assessore regionale **Giovanni Rondinone**, il professor consigliere regionale **Vincenzo Santochirico** e l'orchestra, si concluderà da un concerto bandistico diretto dal maestro

SENZA COPIONE

DOCUMENTO DI UN MAESTRO

di GRAZIA TANTALO

Il mondo visto dalla parte dei bambini: non piccoli adulti, ma individui con una loro identità specifica, con una logica e pensieri, paure, curiosità. È il mondo raccontato nel film "Modo armonico semplice (L'asilo di un maestro)", opera prima di **Salvatore Verde**, insegnante di scuola materna, giornalista, esperto di cinema, ora anche regista.

Il lavoro di Verde (da 9 anni collaboratore della Gazzetta), dedicato «a chi sa insegnare imparando anche dagli allievi, a chi sa invecchiare conservandosi un po' bambino», nasce come progetto scolastico: prodotto con l'Istituto comprensivo statale "A Piero" di Tursi, è stato realizzato grazie ai contributi di diversi enti, fra cui l'assessorato regionale alla Cultura, che ha fermamente creduto nel progetto.

Alla base del film, riflessioni ed emozioni dell'autore. «Insegno all'asilo dal 1980 - racconta Verde - e ho scoperto che ci sono dubbi e domande ricorrenti, su temi sui quali ci interroghiamo anche noi adulti».

La morte, la vita, la religiosità. Il maestro-giornalista ha deciso di affrontare in un film questi temi, per far capire al mondo adulto come li vivono i bambini. L'opera racconta una storia, ma anche il vissuto dell'autore. Nel film sono infatti evidenti tre elementi che contraddistinguono la sua personalità: l'amore per il cinema, per le proprie radici, per l'insegnamento. Tre passioni espresse attraverso mille particolari: le continue citazioni cinematografiche - come il rimando a Truffaut, Welles o al neorealismo; i paesaggi tursitani, il dialetto; la complessità dell'attività dell'insegnante, il

«Dedicato a chi sa insegnare imparando anche dagli allievi, a chi sa invecchiare conservandosi un po' bambino»



Presentato ieri dal regista nell'aula multimediale del Provveditorato agli studi

Un film dentro l'asilo

Salvatore Verde racconta il mondo visto dai bambini

rapporto con i bambini protagonisti e con le famiglie.

Il film, girato da **Michelangelo Tarasco** della società Videouno, è in presa diretta, giocato sull'improvvisazione, per una scelta precisa di Verde. «I bambini recitavano senza copione: il bello è la loro spontaneità». E l'effetto è delizioso: gli occhi vivaci, la prontezza di Michele; la fierezza con cui Giulio indossa una maglia enorme dell'Inter; le lacrime di Giuseppe che ha mal di denti; e poi il sorriso di Linda, lo sguardo smarrito di Mira. Fotogrammi di un'età bellissima e innocente, «in grado, insieme al ruolo di idealità della scuola che educa - ha detto il presidente dell'Istituto Piero, **Aldo Mario Zaccone** - di ispirare addirittura un film».

Un prodotto fresco, dove la serietà di alcuni temi si stempera nella levità data dalla presenza dei bambini. Nuova la trama: il maestro Salvatore vive la sere-

nità del quotidiano in classe, risolvendo i piccoli e grandi problemi dei suoi alunni, che un giorno gli chiedono di visitare un convento abbandonato, convinti sia un castello popolato di fantasmi. Il ricordo piacevolissimo della gita accompagnerà il maestro per tutta la vita.

Stasera, alle 19.30, la "prima", all'Istituto tecnico "Manlio Capitulo" di Tursi, alla presenza, fra gli altri, di **Corrado Veneziano**, regista. Ma già ieri c'è stata una "anticipazione" nell'aula multimediale del Provveditorato agli studi, che tanta parte ha avuto nella realizzazione di un progetto

«che crea un rapporto nuovo - ha detto il dirigente Csa, **Mario Trifiletti** - tra questo ufficio ed il mondo scolastico: spesso noi amministrativi siamo fuori da iniziative di tale valenza didattica, ma è una forma di collaborazione che apprezziamo molto, e speriamo si verifichi ancora».



Salvatore Verde [foto Videouno]

La scheda del film

● Girato nel 2006, in 20 giorni, "Modo armonico semplice (L'asilo di un maestro)", lungometraggio sperimentale, opera unica nel panorama italiano, dura 114'. Racconta la scuola "dal di dentro", durante le ore di lezione. Protagonisti il maestro e gli alunni insieme a **Salvatore Verde**, **Anna Ma-**

ria Ottomano, **Gaetano Pipino**, i genitori e gli insegnanti dell'asilo "Carmela Ayr" di Tursi. Di Verde sono soggetto, sceneggiatura e regia. Fotografia e riprese di **Michelangelo Tarasco**. Montaggio di **Pasquale Castello**, suono di **Francesco Iacovone**. Musiche di **Antonio Barresi**. [g.tan.]